

Verifica del progetto chiave TIC: Interception System Schweiz ISS 2

L'essenziale in breve

Conformemente alle istruzioni del Consiglio federale concernenti i progetti chiave TIC, tra aprile e giugno del 2014 il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato presso il centro servizi informatici del Dipartimento federale di giustizia e polizia (ISC-DFGP) il progetto «Interception System Schweiz» (ISS 2) («Sistema di intercettazione per la Svizzera»). La verifica mirava a valutare lo stato del progetto e i rischi in relazione al raggiungimento degli obiettivi.

Con il sistema attualmente impiegato per la sorveglianza in remoto il Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (SCPT) non adempie più il suo mandato legale. Questo servizio effettua la sorveglianza in remoto su richiesta dei ministeri pubblici e con l'autorizzazione dei tribunali competenti per chiarire gravi reati o per effettuare ricerche urgenti. A tal fine l'ISC-DFGP gestisce il «Lawful Interception System» (LIS) («Sistema di intercettazione legale») che riceve i dati dei fornitori di servizi di telecomunicazioni e li mette a disposizione delle autorità di perseguimento penale. Il LIS è al termine del suo ciclo di vita e deve essere sostituito. A tale scopo nel 2008 è stato avviato il progetto «Interception System Schweiz» (ISS 1).

Nel quadro di una procedura mediante invito basata sull'articolo 3 della legge federale sugli acquisti pubblici (LAPub) è stato scelto un fornitore per l'ISS 1. Nel 2013 il progetto è stato interrotto per diversi motivi ed è stato riformulato con il nome ISS 2 con una società affiliata di un altro offerente che aveva partecipato alla stessa procedura mediante invito. Il presente rapporto si riferisce all'attuale progetto ISS 2.

Nel complesso, nonostante la necessità d'intervento il progetto ISS 2 avanza. I rischi finanziari e quelli legati alle scadenze, relativi all'inizio dell'operatività programmato per il mese di marzo del 2015, vengono adeguatamente controllati. Il progetto sulla sicurezza dell'informazione e della protezione dei dati (progetto SIPD) non è ancora stato approvato. Se dovessero essere create altre condizioni e fossero necessari adeguamenti, questi si potrebbero ripercuotere negativamente sullo svolgimento del progetto.

L'organizzazione del progetto è adeguata. L'entità del progetto è definita chiaramente e la sua organizzazione è snella. I principali stakeholder sono coinvolti da un comitato del progetto diretto dal segretario generale del DFGP in qualità di committente.

L'architettura della soluzione richiede misure accompagnatorie per l'attuazione e l'esercizio. Conformemente al mandato del progetto è stato definito un sistema di base che non è concepito in maniera ridondante e soddisfa i requisiti minimi per garantire l'attuale mandato legale. È difficile stimare le quantità di dati che in futuro dovranno essere elaborate dal sistema e dalle reti che li trasmettono, in particolare perché la telefonia si sta spostando dalla tecnologia tradizionale verso il voice over IP (VOIP) e altri servizi Internet prevedono un crescente numero di contenuti multimediali. Inoltre, è difficile stimare l'evoluzione del numero di intercettazioni. Un sovradimensionamento a titolo preventivo dell'ISS2 sarebbe un modo di procedere antieconomico, perché il progetto segue un altro approccio. Per compensare eventuali picchi nell'inserimento dei dati o ridurre le ripercussioni negative della ridondanza mancante, il sistema di base deve prevedere un sistema buffer che deve essere ancora sviluppato. Tuttavia, il relativo progetto non è

ancora stato completato e non è ancora stato deciso se sarà sviluppato internamente o assegnato all'esterno. Secondo il CDF nel progetto non viene accordata la priorità necessaria al sistema buffer.

Le incertezze descritte in merito alle dimensioni riguardano in egual misura anche il sistema buffer che le può attenuare solo in parte. Un ampliamento delle capacità si ripercuote sempre su tutti i componenti della catena dell'elaborazione. Il CDF raccomanda al DFGP di verificare regolarmente i calcoli delle capacità dall'inizio dell'operatività in base alla quantità di dati effettivamente inseriti e di predisporre già ora i piani per un ampliamento del sistema che si rendesse eventualmente necessario.

Alla luce della ridondanza mancante del sistema di base il Continuity Management riveste un ruolo di primaria importanza. Nell'ambito del Business Continuity Management (BCM) l'SCPT sta già predisponendo i relativi progetti. L'IT Service Continuity Management (ITSCM) prevede attualmente che in caso di catastrofi il sistema di integrazione al sistema produttivo sia riformulato, ma ciò non è stato ancora realizzato. Secondo il CDF già prima dell'avvio dell'operatività devono essere disponibili piani di emergenza dettagliati con le istruzioni.

I requisiti di sicurezza non sono ancora stati completamente concepiti. La necessità di protezione è stata comunicata, mentre le esigenze di sicurezza sono note. Dato che è in ritardo, il progetto ISDS dovrebbe essere concluso con la massima priorità. Il piano delle autorizzazioni deve essere attuato prima dell'attivazione dell'ISS 2.

Testo originale in tedesco